



Martedì 2 Ottobre 2007

ISOLA DELLA SCALA. Delibera di Giunta consente l'attività venatoria in un terzo della palude

Caccia aperta a sud dell'oasi Insorgono gli ambientalisti

Le associazioni accusano la Provincia per il piano nell'area della Pellegrina Bertucco: «Violati i patti»

«La Provincia ha ridotto l'area protetta della palude di Pellegrina per favorire un singolo cacciatore». Lo denunciano le associazioni ambientaliste Italia Nostra, Lav, Legambiente, Lipu e Wwf che si sono attivate in difesa dell'oasi, zona di protezione speciale con una superficie di 111 ettari.

«È stato tolto il divieto di caccia in uno degli ultimi lembi di area paludosa della provincia, zona di sosta dell'avifauna, e non se ne capisce la necessità», dice Michele Bertucco, responsabile di Legambiente. «Nelle ultime modifiche al Piano faunistico venatorio e rese esecutive con una delibera di Giunta provinciale, abbiamo rilevato che, in difformità a quanto già disposto dal Piano venatorio regionale e di quanto previsto in quello provinciale del 2003, la "Palude della Pellegrina", tra Erbè e Isola della Scala, è stata ampiamente ridotta nella parte meridionale con un'amputazione di territorio per oltre un terzo della superficie».

«La pesante alterazione del regime di protezione di questo importantissimo biotopo», continua, «appare ancor più insopportabile in quanto evidentemente voluta per soddisfare le pretese di un singolo cacciatore a danno del pubblico e generale interesse e al prioritario riconoscimento del diritto alla conservazione della natura e della biodiversità. E ciò avviene ad opera di un Ente preposto alla promozione e difesa di questo diritto collettivo. C'è una grave violazione alle normative comunitarie».

«La Provincia», aggiunge Francesco Di Grazia della Lipu, «ha ritagliato uno spazio per appostamento fisso di caccia, creando un danno gravissimo all'avifauna di tutta la palude». Le associazioni ambientaliste hanno chiesto al presidente della Provincia Elio Mosele un incontro «per ripristinare il pieno diritto alla conservazione del patrimonio naturalistico e ambientale».M.F.